

QUATTORRUOTE DAY 2018: INNOVAZIONE E CONDIVISIONE

di ALESSANDRO GIUSEPPE PORCARI

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DEL MENSILE DEDICATO AL SETTORE AUTOMOBILISTICO HA DATO SPAZIO ALLA REALTÀ VIRTUALE E ALLA MOBILITÀ CONDIVISA. LA PRINCIPALE NOVITÀ È IL DEBUTTO DEGLI ADAS NELL'ANALISI DELLE AUTO. MASSIMO MONACELLI, RESPONSABILE ASSICURAZIONE DANNI DI GENERALI ITALIA, SPIEGA A INSURANCE REVIEW I DETTAGLI DEL PROGETTO



Ancora lei, l'**Alfa Romeo**. È la *Stelvio* ad aggiudicarsi il titolo di *Novità dell'anno* della rivista **Quattroruote**, che segue il riconoscimento dato alla *Giulia* nel 2017. Il premio è arrivato in occasione del *Quattroruote Day 2018*, il consueto appuntamento per il mondo dell'automotive, realizzato con la collaborazione dei partner **Arval Bnp Paribas Group, Bosch, Pirelli** e **Q8**. L'evento, celebrato il 6 febbraio presso l'Unicredit Pavilion di Milano, ha visto la partecipazione dei vertici delle più

note case automobilistiche mondiali. E non solo. Tra gli ospiti, **Kazumori Yamauchi**, ceo della **Poliphony Digital** e inventore, nel 1997, del videogioco *Gran Turismo*, che ha già fatto giocare 90 milioni di persone in tutto il mondo. La guida virtuale è un settore che affascina Quattroruote, tanto che ha inaugurato la prima edizione della *Quattroruote Audi Racing e-Challenge*, una competizione organizzata in collaborazione con Audi, Sony e Pg Esports. Uno sguardo all'innovazione

ANALISI DELLE AUTO, TOCCA AGLI ADAS

Una classifica dei modelli che più garantiscono affidabilità. Gli adas, in particolare la frenata automatica d'emergenza, il controllo attivo della velocità e il riconoscimento pedoni saranno al centro di specifici test che Quattroruote e **Generali Innovation Center**, società di Generali Italia, realizzeranno sulla pista di Vairano, in provincia di Pavia. L'ambizione è stabilire uno standard per l'intera industria automobilistica. L'annuncio è stato dato da **Gian Luca Pellegrini**, direttore di Quattroruote, e da **Massimo Monacelli**, presidente di Generali Innovation center e responsabile assicurazione danni di **Generali Italia**. "La telematica rispetto alle origini si è evoluta - spiega Monacelli a Insurance Review - le prime soluzioni erano finalizzate a prevenire furti e frodi. Per questo il valore che si generava dall'installazione dei dispositivi a bordo veniva restituito ai clienti sotto forma di risparmio sui premi assicurativi. Oggi, con hardware molto più sofisticati, puntiamo a interagire con i clienti, per offrire sicurezza, prevenzione e servizi di assistenza". In questo

contesto mutato si inserisce l'interesse di Generali verso i test degli adas. "Vogliamo capire il livello di maturità e l'efficacia nell'evitare incidenti e ridurre la loro gravità per limitare conseguenza anche per le persone", spiega Monacelli. A tal fine sarà coinvolta Generali Innovation Center, società che nasce con lo specifico obiettivo di svolgere attività di ricerca su funzionamento e riparazione degli autoveicoli. "L'impatto sull'offerta assicurativa può essere duplice: se è vero che gli adas potranno ridurre i sinistri, al contrario potrebbero portare a un aumento dei costi di riparazione, perché hanno tecnologie più costose", conclude Monacelli. Da una parte quindi Quattroruote metterà a disposizione il centro prove di Vairano, già attrezzato con moderni strumenti di rilevazione, a cui si aggiungerà presto una piattaforma radiocomandata, che simulerà la presenza di veicoli, pedoni e ciclisti in movimento sulla strada; dall'altra Generali metterà a disposizione il suo team di ingegneri, lo staff di ricerca, le officine di riparazione e le strumentazioni per studiare le componenti elettroniche più innovative.

e uno alla tradizione. La dinastia Suzuki, che da quasi 120 anni guida il marchio giapponese, tra i primi dieci al mondo, ha ricevuto il **Premio Gianni Mazzocchi**. A ritirare il riconoscimento **Toshihiro Suzuki**, amministratore delegato, che sul futuro dei motori decreta la fine del diesel, l'imaturità del mercato elettrico e la conseguente affermazione dei motori ibridi.

DALLA CONDIVISIONE NON SI TORNA INDIETRO

Suzuki non ha ancora una posizione sulla sharing mobility. Ma la condivisione sta già cambiando la mobilità privata, con un evidente impatto sulla propensione all'acquisto di automobili, soprattutto delle nuove generazioni. Eppure il potenziale sembra ancora in gran parte inespresso. Ne è convinto **Giacomo Mori** di **AlixPartners** che al Quattroruote Day ha presentato una ricerca fondata su interviste a oltre 5.000 consumatori di età superiore ai 16 anni, appartenenti a sette mercati chiave: Cina, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti. Il risultato: il ri-

de-hailing, ossia il sistema che ha reso famose **Uber** e **Lyft**, sta entrando nelle abitudini dei consumatori molto più della condivisione delle auto. Alla domanda esplicita sulle preferenze rispetto ai servizi di sharing mobility, il 41% degli intervistati sceglie il ride-hailing, mentre solo il 14% opta per il car-sharing. Per **AlixPartners** il dato è ancora più significativo se si pensa che in molti Paesi il ride-hailing è soggetto a una attenta regolamentazione. Dove c'è più libertà, come negli Stati Uniti, già il 42% degli abitanti delle città usa servizi di ride-hailing; tra loro, un utente su quattro (il 24%) prevede di usare di più questi servizi nei prossimi 12 mesi, mentre il 5% prevede di utilizzarlo meno, per un incremento netto del 19%. Al contrario, il risultato netto nel car-sharing statunitense vede un maggiore utilizzo per il 3% degli intervistati. Il risultato netto delle preferenze degli europei è più variegato, ma conferma l'evoluzione statunitense. In Italia, si prevede una crescita sia del car-sharing (guadagno netto del 32%), sia del ride-hailing (guadagno netto 34%).